

Un'authority unica europea

Morya Longo ▶ pagina 3

L'ANALISI

Quell'auspicio di una Super-Consob europea

Morya Longo

Si scorge un disegno europeo ben preciso dietro le parole del presidente Consob, Giuseppe Vegas. Quando punta il dito contro la Vigilanza della Bce sulle banche, che «ha in parte contribuito ad apportare nuovi fattori di tensione». Quando tuona contro la normativa del bail-in, lamentando che la Consob «non è stata chiamata» al tavolo del regolatore europeo. Quando sostiene che lo «sforzo straordinario» realizzato dalle banche italiane per ricapitalizzarsi (su input europeo potremmo aggiungere) ha «aggravato il quadro di incertezza e di instabilità». Quando sottolinea che i crediti deteriorati non vanno «svenduti», lanciando ancora un velato monito alle Autorità europee che invece mettono spesso troppa fretta. Quando pronuncia tutte queste parole, Vegas non si sta solo togliendo un po' di sassolini dalla scarpa. Ma, verosimilmente, sta anche caldeggiando un progetto che accarezza da tempo: quello di creare una Super-Consob europea. Un'Autorità di vigilanza unica per i mercati finanziari paragonabile

all'Ssm, cioè al nuovo organismo di vigilanza bancaria nato in seno alla Banca centrale europea. Un'Autorità che avrebbe forse evidenziato per tempo gli effetti collaterali della normativa sul bail-in, prima che entrasse in vigore. Che avrebbe forse sottolineato per tempo i pericoli che comportava per il risparmio delle famiglie.

Vegas, puntando il dito contro così tanti aspetti critici della normativa e della vigilanza bancaria europea, sembra insomma offrire indirettamente un nuovo sostegno alla proposta della Commissione europea - attualmente in consultazione - di creare la Super-Consob continentale. Razionalizzando le attuali Autorità (Eba per le banche, Eiopa per le assicurazioni e Esma per i mercati), la Commissione propone infatti una maggiore convergenza nel campo della Vigilanza. Esattamente come è stato fatto in campo bancario, l'obiettivo è di creare un vero «sceriffo» europeo basato su normative omogenee e criteri di applicazione omogenei.

Eppure, dietro le condivisibili istanze del presidente Consob nei

confronti del bail-in, rimane un dubbio. Vegas da anni tuona contro questa normativa, lamentando addirittura di non essere stato invitato al tavolo delle trattative quando veniva scritta, ma anche il Governatore della Banca d'Italia ha sempre fatto lo stesso. Tempo fa, di fronte alla Commissione bicamerale Finanze, Ignazio Visco definì addirittura il bail-in «una sconfitta per l'Italia». La domanda nasce dunque spontanea: se questa normativa è passata nonostante la contrarietà della Consob (non invitata) e di Bankitalia, perché dovremmo sperare che il peso del nostro Paese aumenti e le istanze a noi care diventino più forti nella futura Super-Consob? L'auspicio è che la Super-Consob non si trasformi nell'ennesimo ente europeo in cui l'Italia fa fatica a far sentire la propria voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

